



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00003 di Reg.

Seduta del 23/02/2015

N. Prog.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ARPINI TINO RELATIVA AL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO PER ATTIVITÀ SOCIALMENTE UTILI

L'anno 2015, il giorno ventitre del mese di febbraio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	Ag
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	Ag
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	Ag
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO	Ag

e pertanto complessivamente presenti n. 21 e assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Sartori Camillo

2) Caso Teresa

3) Arpini Battista

Il Presidente propone al Consiglio Comunale la seguente mozione presentata in data 14.04.2014 dal Consigliere Tino Arpini relativa al servizio civile volontario per attività socialmente utili.

PREMESSO CHE

Il periodo di grave recessione economica ha provocato molteplici precarietà in campo lavorativo con crescenti persone in cassa integrazione, licenziati, esodati e disoccupati e conseguenti gravi difficoltà finanziarie di numerose famiglie;

l'incremento del fenomeno immigrazione da Paesi in condizioni economiche ancor peggiori, oppure governati da regimi dittatoriali, quali i Paesi del bacino mediterraneo piuttosto che quelli dell'est europeo, contribuisce ad accrescere ulteriormente il grado precarietà di molti concittadini;

è estremamente disonorevole vivere senza una occupazione che consenta di soddisfare dignitosamente e onestamente il fabbisogno necessario a se stessi e alla propria famiglia, e tale condizione induce facilmente a depressioni, tensioni familiari, quando non a dipendenze da alcool, ludopatia, droga o atti criminosi;

CONSIDERATO CHE

Per mantenere buoni livelli di equilibrio sociale e benessere della comunità è estremamente necessaria la collaborazione fra tutti gli attori sociali, anche nuove figure che grazie al radicamento o all'affiatamento col territorio, possono contribuire a dare risposte adeguate ai tempi e ai bisogni;

e' in continuo aumento il ricorso alla richiesta di aiuto al comune di Crema nel pagamento di affitti o bollette delle varie utenze da parte di molte persone in difficoltà;

il comune sta già impiegando molte energie e molte sinergie in questo settore, dichiarando per altro di non riuscire a soddisfare le domande, nonostante l'impegno di cifre considerevoli nel contesto del proprio bilancio annuale;

per mantenere questo trend di sussidi il comune è costretto a ricorrere alla leva fiscale in misura assai pesante sul patrimonio dei cittadini, piuttosto che sulle tariffe dei servizi loro erogati, atteso che non vi è un solo cittadino che non risenta negativamente di questa congiuntura;

si è data assoluta priorità, come giusto, ai servizi sociali ma le condizioni ambientali della città, la precarietà di alcuni edifici scolastici di competenza, la messa in sicurezza di diverse arterie o piste ciclabili, il rafforzamento d'illuminazione di alcune zone, piuttosto che la manutenzione delle strade cittadine registrano un tale degrado che è difficile pensare ad ulteriori lunghi rinvii d'intervento;

non sono infrequenti le notizie sulla scoperta di falsi poveri o furbi che chiedono soccorso senza effettive condizioni di fabbisogno, a discapito di coloro che hanno reali e gravi difficoltà e a discapito dell'intera collettività urbana;

Tutto ciò premesso e considerato

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CREMA

IMPEGNA

Il Sindaco e la giunta municipale di Crema a proporre per l'approvazione della competente Commissione consigliare e quindi di questo stesso Consiglio il regolamento sul SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO PER ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI, del quale propongo, come base d'esame, l'allegato testo.

PRESIDENTE Precisa che in questo momento è ancora in essere la sopra riportata mozione

che è stata vista in Commissione Consiliare, dove però non è stata condivisa. Il Consigliere, partendo da quel testo, aggiungerebbe oggi delle proposte di modifica, quindi delle integrazioni.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Io ho presentato un'integrazione. Praticamente ho seguito tutto l'iter che mi era stato consigliato, ma non ho trovato grandissima condivisione e soprattutto, secondo me, neanche l'attenzione che la mozione potrebbe meritare. In Commissione c'è stato anche un equivoco perché avevo suggerito all'assessore (avevo dato i riferimenti personali) di sentire il Comune di Giussago (Pavia) del quale avevo rilevato l'idea. C'è stato un malinteso e l'Assessore ha parlato col Comune di Gussago (Brescia) riportando quindi in Commissione tutt'altro esempio, tutt'altro caso che era poco attinente a questo.

Dopodiché ho cercato di parlare con il dirigente dei Servizi Sociali. In sostanza rimangono valide tutte le premesse dell'altra volta, articolo semplicemente in maniera più dettagliata una proposta che è: dove dice:

"Il Consiglio Comunale di Crema impegna il Sindaco e la Giunta a sviluppare un sistema integrato di interventi di volontariato e di solidarietà sociale, quali:

1) "Rafforzare il progetto di "Tirocinio lavorativo" finanziandolo, oltre che con proventi e contributi di Enti benefici, anche mediante la destinazione di parte significativa del Fondo Unico di Assistenza Economica". Il tirocinio lavorativo prevede dei piccoli compensi che attualmente vengono sostenuti da enti benefici, quali la Popolare per il territorio, le farmacie comunali, eccetera. Io qui propongo che il Comune utilizzi anche parte delle sue risorse, che destina già ai Servizi Sociali, orientandole a questo progetto, perché le vedrei investite in maniera più opportuna, sia sul piano del fabbisogno di questi cittadini, sia sul piano del ritorno ai servizi del Comune.

2) "Promuovere un progetto di "Leva Civica" quale servizio di volontariato gratuito per giovani e adulti a favore della miglior cura del territorio". Mi pare che sia già allo studio l'attuazione di un servizio di volontariato per giovani. Io qui dico di estenderlo anche agli adulti, nel caso ci fosse qualche anima buona e volenterosa, e al contempo a disposizione. In questo caso è comunque gratuito.

3) "Adottare un progetto di servizio civile volontario per attività socialmente utili, riconoscendo un rimborso spese forfettario quantificato in base all'entità dell'impegno, sull'esempio di quanto adottato da altre amministrazioni in Lombardia. Da una di queste ho mutuato il Regolamento allegato alla mozione originaria".

Questa è sostanzialmente la proposta dell'altra volta. Le obiezioni che erano sorte sul piano formale potrebbero anche rimanere tali e quali. Certamente quando si parla di servizio volontario, è un volontariato un po' sospinto, diciamo. Quando uno ha bisogno, gli si può chiedere, per ottenere di più o qualcosa, di mettersi in questa ottica, dove il compenso è messo sotto forma di rimborso spese forfettario. E' adottato da altre amministrazioni, fra cui mi si dice forse Bergamo, Como, oltre Giussago. Ho visto anche recentemente pubblicato sul giornale locale 'La Provincia' che il Comune di Romanengo chiede un ritorno in servizio a chi non paga le bollette. Quindi è una proposta che contempla le esigenze di aiuto a chi è nel bisogno con un ritorno in cura del territorio in servizi civili, accompagnamento di persone disabili che avessero bisogno appunto di accompagnamento o altro.

Si tratta in sostanza di saper copiare un'idea buona che altri hanno attuato. Io a questo mi affido e vi invito ad accoglierla. Certamente, sul piano attuativo, ci possono essere differenze fra il cassaintegrato e l'esodato, come mi era stato fatto presente, ma non è nel principio che io posso fare queste distinzioni. Sul piano attuativo, chi vorrà curare questi progetti saprà dare le opportune precedenza.

Presidente. Mi pare di intendere che ci sono due emendamenti aggiuntivi al testo che il Cons. Arpini ha voluto esplicitare in queste ultime parole.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per comunicare il nostro voto che sarà favorevole a questa mozione, in particolare sul terzo punto del dispositivo di impegno, che riguarda appunto quello che viene chiamato servizio civile volontario per attività socialmente utili. Il concetto che abbiamo già espresso molte volte anche noi come gruppo in Commissione da più di un anno a questa parte è questo: chi riceve un aiuto dalla collettività, i cittadini morosi, e chi può rendere questo aiuto alla collettività, gli si dia la possibilità di farlo, cioè di rendere alla collettività l'aiuto che riceve dalla stessa, sotto forma di aiuti e attività socialmente utili, sotto forma di volontariato, sotto forma di tutte le forme che si possono attuare previste dalla normativa e dalla legge, sulla base degli esempi già visti e rivisti in diverse amministrazioni lombarde. Speriamo che si riesca a mettere in campo in fretta questa cosa, perché oltre ad avere un ritorno per la collettività attività, come già detto, ci sarebbe il ritorno per l'individuo, la dignità dell'individuo, magari disoccupato e che è a casa e

può rendersi utile. Quindi anche questo aspetto è molto importante. Cerchiamo di portare più velocemente possibile in attuazione questo indirizzo e questi principi, che più volte ci siamo detti e condivisi. Grazie.

Consigliere Piero Mombelli (PARTITO DEMOCRATICO)

Devo dire che dovrò modificare un po' il mio intervento perché noi non avevamo visto queste modifiche. Infatti quando ho visto che nell'ordine del giorno di questa sera c'era ancora la mozione del consigliere Arpini sul "volontariato per attività socialmente utili" sono rimasto un po' perplesso. Mi sembra che in sostanza però anche questi emendamenti aggiuntivi non modifichino molto la sostanza delle cose. Vorrei dire anche che, nel passaggio che era stato fatto in Commissione, si erano già evidenziati tutti i limiti rispetto a questa mozione, che secondo me rimangono ancora tutti validi.

Siccome ho pensato di avere le idee poco chiare sul termine volontariato, mi sono andato a leggere su Wikipedia il significato del termine. E qui c'è scritto che il volontariato è un'attività di aiuto e di sostegno messo in atto da soggetti privati (e sottolineo privati) o associazioni generalmente non a scopo di lucro, per varie ragioni che possono essere di altruismo, di generosità, ed è normato dalla legge n. 266 del 1991.

Secondo questa definizione, mi sembra già una forzatura, e perlomeno anomalo che un'Amministrazione comunale, quindi un'amministrazione pubblica, promuova un servizio civile volontario così come è chiesto nell'art. 2 del regolamento allegato alla mozione. Allora se vogliamo far lavorare la gente gratis, diamo un altro nome ma non chiamiamolo volontariato. Il volontariato è un'altra cosa.

Poi, per cercare di capire di più di quale realtà stiamo effettivamente parlando, mi sono letto la relazione di monitoraggio delle situazioni in carico ai servizi sociali del Comune di Crema per l'anno 2014 e ho trovato dei dati molto interessanti, che forse varrebbe la pena di conoscere. Ovviamente, come tutti i dati statistici andrebbero disaggregati e meglio approfonditi, ma già così come sono, secondo me, sono abbastanza significativi.

Nel 2014 sono stati presi in carico dai servizi sociali 1099 casi (228 in più del 2013). 822 sono riferiti a persone o famiglie italiane (quindi 62%) e 277 (38%) sono riferiti a persone o famiglie straniere. Già qui si evidenzia che non è che proprio gli extracomunitari ci portano via tutti i soldi, ma ci sono anche delle famiglie italiane che sono nel bisogno. Di questi 1099 casi ce ne sono 408 riferiti all'area Minori e famiglia. Qui mi viene da pensare che probabilmente stiamo parlando di bambini in affido, piuttosto che di madri sole che magari non riescono ad arrivare alla fine del mese, pari al 37% del totale.

Ci sono 289 casi nell'area adulti e disabili e che quindi era vedere quanti sono i disabili e 402 nell'area Anziani (il 26%).

Se sommiamo i casi riferiti all'area Minori e famiglie a quella dell'area Anziani, scopriamo che il 63% dei casi sono riferiti a situazioni e persone che non sono probabilmente adatte a spalare la neve, così come ha ipotizzato il consigliere Arpini in un articolo comparso di recente su un quotidiano locale.

In conclusione mi sembra di poter ribadire quello che avevo già espresso nel Consiglio del 29 settembre scorso e cioè che non si possono mettere sullo stesso piano cassaintegrati, esodati, disoccupati o famiglie senza un reddito minimo vitale e ribadisco anche che la questione non si risolve facendo lavorare gratis le persone, ma offrendo loro delle opportunità di lavoro.

In tal senso l'Amministrazione si sta già adoperando con l'attivazione di numerose borse lavoro. Evidenzio inoltre come, anche con il Progetto Welfare Legami, che si è aggiudicato il bando promosso dalla Fondazione Cariplo, su welfare di comunità e innovazione sociale (e sottolineo innovazione sociale), certifica come questa Amministrazione sia molto attenta a queste tematiche. Io penso che dovremmo essere tutti fieri di questo risultato.

Pertanto ritengo che anche con queste modifiche al testo presentato, la mozione non sia condivisibile.

Mi permetto solo di fare una piccola sottolineatura. Il fatto che ci siano persone che sono costrette a chiedere contributi al Comune per poter vivere dignitosamente non può essere considerato sempre un problema, ma semmai è una vergogna per una società che si ritiene civile, e questo soprattutto alla luce dei numerosi casi di evasione fiscale dei quali ormai quasi quotidianamente veniamo a conoscenza e che sottraggono risorse alle amministrazioni pubbliche e quindi in definitiva anche a queste persone. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io ringrazio Tino Arpini della tenacia e dello stoicismo con cui ha voluto, come dire, non drammatizzare il livello della discussione che si stava incanalando verso una votazione repentina, e priva di adeguata riflessione, in una precedente adunanza di Consiglio comunale, raccogliendo l'appello di portarla in Commissione in un ambito in cui si potevano trovare, con più agio, elementi di convergenza per arrivare (questo perlomeno era l'obiettivo) ad un

accoglimento di questa proposta, fatte alcune modifiche da parte del Consiglio comunale di Crema.

E' stato tutto inutile. Per la verità si era già capito in quell'adunanza di Consiglio comunale che non vi era una grande disponibilità da parte della maggioranza ad accogliere questo tipo di proposta. E' inspiegabile questa non disponibilità. E' inspiegabile perché lo stesso consigliere Arpini si è incaricato di documentare che esistono enti locali, anche nella nostra Lombardia, dove questa proposta è stata attuata e quindi è tutto fuorché inapplicabile. Basta solo avere la volontà politica di fare delle cose nuove. Per fare delle cose nuove bisogna che ci sia un input politico e che poi gli uffici costruiscano il procedimento, sostanzialmente. Però è mancata questa volontà politica di fare qualcosa di diverso dall'ordinarietà. Eppure l'idea era buona, cioè il principio che ci sta sotto è buono.

Rispondo a Mombelli che a un certo punto diceva "Se si vogliono fare lavorare gratis le persone". Per la verità questa è una tendenza di questa Amministrazione.

Io ogni tanto apro i giornali e vedo che ci sono magari gli Assessori che fanno conferenze stampa, magari anche per spalare la neve, mentre una volta le amministrazioni della prima, vetusta repubblica, davano qualcosa alle persone, a dei volontari che magari erano in difficoltà, magari dei giovani che erano disoccupati, che in occasione delle nevicate venivano chiamati a pulire la città che quindi tornava pulita molto prima di come ci avete abituato oggi.

Caro Assessore, lei può anche non gradire ma questo è un ambito in cui ce le diciamo tutte. Si chiama democrazia.

Mentre una volta queste cose erano naturali e si facevano, oggi no, si fanno le equazioni cioè si invita la gente a dare una mano, insomma, gratis et amore Dei.

Qui il concetto era un altro. Non era quello di far lavorare gratis di persone. Il concetto era: ci sono dei cittadini, cassintegrati, che hanno quindi del tempo disposizione, disoccupati, che ricevono dei contributi proprio perché sono in una situazione di difficoltà. Continuando ad erogare questi contributi "non a fondo perduto" gli si può chiedere in cambio di dare una mano all'Amministrazione a fare alcune cose, alcuni lavori socialmente utili. Non credo che sia ledere la dignità di queste persone. Credo che sia un modo, come dire, non tanto per far lavorare gratis le persone ma per avere in cambio una prestazione d'opera da parte di chi è beneficiario di un contributo per un disagio che vive nella sua vita in un certo momento. Tutto qua, era una cosa che, ripeto, altri Enti locali hanno attuato. Voi avete scarsa fantasia e poca volontà di fare cose nuove e quindi continuerete sui binari di tutto ciò che è strutturato, che i servizi sociali hanno da tempo in essere, rinunciando a un minimo di creatività che i tempi richiederebbero. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io mi sento un po' responsabile di avere chiesto l'altra volta al Consiglio comunale di portare in Commissione questa materia. Ritenevo infatti che su un tema di questo genere valesse davvero la pena fare tutti gli sforzi possibili per uscire con qualche obiettivo comune e definito soprattutto anche nei metodi e nei criteri, perché forse è questa la cosa sulla quale conviene capirsi.

Io credo non sia una novità per nessuno, tanto meno per noi, rilevare quanti studenti, per potersi pagare l'università, vanno a fare i baristi. Anzi, hanno tutto il mio riconoscimento, la mia stima. Quanti altri casomai fanno qualcosa. Forse era difficile capirsi o forse non ci abbiamo messo la testa. Io quando chiedevo di poter trovare una forma dentro la quale ci potessimo stare tutti, era perché anch'io mi stavo sforzando di superare l'idea che qualcuno fosse riconosciuto nel fare un lavoro perché non aveva potuto permettersi di pagare la bolletta. Questo, sostanzialmente, era una cosa che anche a me generava una situazione particolare, però ci sono cose anche facilmente superabili. Cioè, nel momento stesso in cui il Comune ritiene che si possano fare dei lavori socialmente utili, come spalare la neve, chi ha voglia di spalare la neve evidentemente viene e la priorità ce l'ha chi evidentemente ha delle difficoltà di carattere economico.

Io ritengo che le forme potevano essere trovate. Non ci avete creduto da subito e il vostro è davvero un atteggiamento pregiudiziale rispetto a questa proposta. Non avete voluto venire incontro ad un'idea di un Consigliere di minoranza che probabilmente richiedeva una mediazione, un'attenzione particolare, anche sudare rispetto all'idea di una proposta. Non è senza senso questa proposta. Forse andava meglio orientata, ma è un atteggiamento pregiudiziale. Io ritengo che sia pregiudiziale.

Se andiamo a vedere cos'è il volontariato su Wikipedia, io non vorrei entrare nel volontariato. Il volontariato è una cosa seria e soprattutto chi lo fa, spesso lo fa anche in modo assolutamente nascosto.

Io darò il mio voto positivo, non con un convincimento totale, perché avrei voluto trovare una mediazione rispetto a questo, nelle forme e nel metodo.

State sbagliando perché è un atteggiamento pregiudiziale. Ha ragione il consigliere Agazzi. Ogni tanto sui giornali fate la spunta "C'è qualcosa da fare: c'è in giro qualcuno che è disposto a

venire?" lo spero che quello che è disposto a venire venga a lavorare e sia pagato, perché bisogna anche stare attenti. Lo dico alla Segreteria se soprattutto dall'amministrazione pubblica esce che ci sono dei lavori da fare, qualcuno viene, ma lo fa gratis perché non paghiamo. Io non so se questo è volontariato o se è l'Amministrazione comunale che sta facendo qualcosa che non dovrebbe fare. Un conto è dire nasce qualcosa nella responsabilità civile, hanno un'idea, vanno a pulire le rive, l'hanno proposto loro all'Amministrazione comunale. Ma immaginare un'amministrazione comunale che chieda a qualcuno di fare dei lavori e non li paga, vorrei sentire Guerini che cosa ne pensa il sindacato. Guerini, tu sei in questa maggioranza, ogni tanto orientata alla giusta causa, perché qui siamo quasi alla paranoia. Chiedere ai cittadini di venire a lavorare gratis. Così non va bene. Ecco perché allora serviva uno sforzo ulteriore per raggiungere un punto di equilibrio. Visto che l'Amministrazione comunale evidentemente, attraverso la sua maggioranza, boccherà, da quello che ho capito, questa proposta, mi auguro abbia comunque il buon senso domani di ripensarla e di poter formulare una proposta dentro la quale tutto il Consiglio comunale, tutta l'Amministrazione comunale, ci possa essere perché vada ripresa un'idea ed un principio che ha assolutamente le gambe per camminare. Anch'io mi vergogno quando penso all'evasore, anzi se penso alla lista di quelli che abbiamo trovati in Svizzera mi vengono in mente tutti i moralisti che fino all'altro giorno, dal fronte della sinistra, ci dicevano che tutte queste cose qui erano brutte cose. Mentre ci dicevano che erano brutte cose, le facevano.

Mi spiace, l'ha tirato fuori lui il tema dell'evasione. Se bloccava lui aveva un senso, e allora lasci esprimere anche me sul tema dell'evasione. Presidente, tu non puoi avere chiuso l'orecchio sinistro e sempre troppo aperto l'orecchio destro. Par condicio.

Mi vergogno anch'io, ma mi vergogno soprattutto rispetto a quelli che ci hanno fatto la morale fino all'altro giorno e mentre la facevano, evadevano. Grazie.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Intanto volevo dire a Mombelli che la mozione è stata ripresa a seguito del deposito della mia integrazione, in data 16 febbraio. Quindi se poi non avete avuto il testo, non dipende da me evidentemente.

Un'altra cosa: nella precedente versione non ho mai fatto nessuna distinzione di appartenenza, o di cittadinanza, tra comunitari e extracomunitari o italiani, quindi non capisco perché tira fuori questa questione.

E' vero: si può sentire senso di vergogna quando troppi concittadini sono costretti a chiedere aiuto, ma abbiamo altri motivi per aver vergogna, che potrebbe essere quello che tanti altri cittadini sono obbligati a dei disservizi, oramai pesantissimi, con la solita scusa che mancano le risorse. Quindi ci sono tanti tipi di vergogna.

In Commissione non c'è stata una minima apertura, se non proprio lo sforzo di cercare tutti gli ostacoli possibili e immaginabili. L'unico che mi ha dato una mano a trovare soluzione è proprio Boldi, che questa sera mi ha riconfermato la sua approvazione. Quindi lui è anche testimone di questo.

Neanche da parte dell'Assessore, che ha sbagliato a interpellare il Comune, pare ci sia stata una volontà di riprendere i dati che gli avevo fornito per risentire eventualmente laddove questo è tutto attuato. Preciso che è un'amministrazione di centrosinistra: Comune di Giussago, provincia di Pavia. Comunque non la voglio tirare troppo lunga perché la mozione è depositata da un anno, l'argomento è fin troppo chiaro, la cittadinanza lo sente molto come argomento. Io ho voluto riproporvelo nella speranza che, anche meglio articolato, potesse essere accettato o meglio considerato.

Vista la totale chiusura, prenderò atto con amarezza di questa chiusura. Vi dico solo che, se ne parlerò alla cittadinanza, sono sicuro di trovare nella stragrande maggioranza di loro una sensibilità e un'altrettanta amarezza, se questa Amministrazione vorrà chiudersi alla proposta.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Alcune brevi puntualizzazioni. Ho la sensazione dalla discussione, da ciò che sento stasera, che in realtà ciò che è stato detto in Commissione, in qualche modo sia scivolato via. Mi spiego meglio: in Commissione erano emerse tutte le criticità di questa mozione, peraltro anche la confusione che è insita in questa mozione. E' stato evidente adesso, anche dall'intervento per esempio del Consigliere Beretta, che ha parlato di tutt'altro.

In Commissione erano state evidenziate le criticità e, tra le altre cose, mi pare su questo tutti avevamo concordato e anche avevamo condiviso con l'assessore il fatto che gli strumenti messi in atto in questo momento dall'assessorato, in questo campo, in realtà rispondessero già a questa esigenza. Parlo delle borse lavoro, eccetera, perché ci sono dei profili anche di legalità da osservare, cioè non basta volere, ma bisogna anche che l'Amministrazione si muova entro i limiti dati dalla legge. Innanzitutto non si può proporre a una persona un aiuto economico in cambio di qualcosa, perché questa è un'altra cosa, esula dal campo. Posso aiutarvi invece con

le borse di lavoro e questo viene fatto.

Noi c'eravamo lasciati, Cons. Arpini, con l'impegno anche da parte sua, di approfondire e di farci avere poi un riscontro di questo approfondimento. Oggi ci troviamo qui con una piccola variazione nella mozione che sostanzialmente però non cambia i termini della mozione, e quindi di fatto le perplessità sono esattamente le stesse. La condivisione reclamata, ben volentieri l'avremmo data. Non mi pare che noi, da parte nostra, ci si sia negati da questo punto di vista. Nessuno è stato invitato dal Consigliere Arpini, o da altri, a soffermarsi sul tema, sviluppare le cose venute fuori in Commissione, per poi elaborare una mozione comune. Quindi, per cortesia, non tiriamo fuori sempre la lezioncina sulla condivisione, su queste cose qua, perché poi la condivisione sono percorsi, ma se questi percorsi non vengono fatti da chi in quel momento è interessato alla questione, non capisco chi li dovrebbe fare.

Quindi mi dispiace, consigliere Arpini e lo dico anche al consigliere Beretta, ma non si può dire a noi che non abbiamo voluto condividere. Io sono in Commissione e mi sono sorpresa che oggi si discutesse della mozione, perché mi aspettavo ancora che la mozione, in qualche modo, venisse rivista alla luce di tutto quanto era stato detto, in quella sede. Anche gli esempi che lei aveva portato, in realtà poi erano stati anche verificati ed erano molto al limite della legalità. Lei non ci ha prodotto dei documenti da questo punto di vista.

L'Amministrazione di Crema, credo che sia molto attenta al tema, ma molto, e mi dispiace che Agazzi non sia altrettanto attento a quello che questo Assessorato sta facendo in termini di innovazione su questo campo. Inviterei tutti ad addentrarsi di più nelle questioni perché gli ultimi due progetti messi in campo sono (qualcuno l'ha detto) la rivoluzione copernicana nei servizi sociali.

A questo punto il dubbio mi viene, che forse se ne sa molto poco e in questo forse invito l'Assessorato evidentemente, anche se in Commissione ne ha parlato in maniera dettagliata, e i consiglieri di minoranza sono quasi tutti in Commissione, essendo voi come dire quasi singoli all'interno dei gruppi, quindi siete in tutte le Commissioni, quindi queste cose dovrete saperle.

E' per questo che non la accogliamo, non perché non ci piaccia. Anzi, per quanto ci riguarda, il volontariato è una cosa molto seria, non si possono mischiare le carte in questo modo.

Quindi la mozione rimane, come dire, confusa esattamente come era stata proposta. Non voglio più tediarvi perché credo di aver detto quello che andava detto.

L'ultima cosa al consigliere Beretta. Gli evasori sono evasori sempre, di qualsiasi latitudine siano, di qualsiasi parte politica siano, cioè noi non facciamo differenze su questo campo. L'evasione è il problema più serio che ha questo Paese e c'è l'ha anche per tutte le politiche che sono state fatte di disattenzione su questo piano.

Quindi è per questo che noi oggi non possiamo, come maggioranza, approvare questa mozione, perché di fatto è esattamente come era. Lei non ci ha prodotto nulla di nuovo. Io, come membro di Commissione, mi aspettavo un invito da parte sua che dicesse: "Ho appurato queste cose, andiamo a verificare e condividiamo questa cosa qui".

Oggi le sue sono parole onestamente assolutamente prive di senso. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Buonasera a tutti. Farò un intervento molto breve. Intervengo sinceramente più che altro perché sono il Presidente della Commissione dove si è discussa la mozione del consigliere Arpini.

Io ricordo un attimo l'iter della Commissione, sennò si falsano i fatti. La mozione era stata presentata in Consiglio poi, data la delicatezza anche giuridica dell'argomento, si era deciso di comune accordo di portarla in Commissione. Le commissioni, come tutti sanno, hanno un costo perché i Commissari ricevono un gettone di presenza e occupano per esempio il tempo anche del dirigente, che non è gratis.

Però, siccome era stato ritenuto importante analizzare e sviscerare il tema, si è volentieri utilizzata la sede della Commissione. Durante questa Commissione, grazie anche al lavoro dell'Assessore che, se è pur vero che ha sbagliato il nome del paese, restano veri i rilievi di tipo giuridico che erano stati fatti. Grazie anche alla consulenza estemporanea del Consigliere avvocato Verdelli, ci si era accorti (ed era stata un'opinione condivisa, si vadano a vedere i verbali della Commissione) che la mozione del consigliere Arpini era molto imprecisa, al punto di mettere il Comune nel rischio di promuovere azioni illegali sotto il profilo della disciplina del lavoro. Alla luce di quelle osservazioni, di quel timore di fare e di mettere in atto azioni illegali, che avrebbero poi portato a possibili (semplifico dicendo) multe e quindi altri oneri per il Comune di Crema, si era detto che, così com'era, era troppo rischiosa da accettare.

Questa era un'opinione abbastanza condivisa e si era quindi ipotizzato di chiedere al consigliere Arpini (anche qua si vadano a vedere i verbali della Commissione) di trovare una soluzione al problema che era innanzitutto giuridico.

Tuttavia, noi riceviamo in questo scritto questi emendamenti che però sono integrativi e quindi non cambiano i termini della mozione che era probabilmente lesiva del diritto del lavoro.

Quindi, caro Consigliere Arpini, seppure lei adesso in qualche modo arranca dicendo le cose

che ho sentito, lei ha buttato giù una mozione di un'anima bella, senza dubbio, con uno spirito costruttivo, ma assolutamente imprecisa e parecchio raffazzonata, al punto da suggerire al Comune di fare delle cose, molto probabilmente illegali, al punto di arrivare a discuterne in Commissione, in una Commissione che è costata ai contribuenti.

Quindi io mi sarei aspettato degli emendamenti, più che integrativi che non hanno risolto i problemi della mozione, che al massimo puntassero a modificare i termini della mozione, al fine di risolvere i problemi che la mozione continua ad avere.

Al di là poi, come diceva mia nonna, di andare a prenderne una per cantone, con tutto il rispetto, rispetto all'evasione fiscale, voi parlate con uno che pensa che gli evasori fiscali siano dei ladri che vanno assolutamente perseguiti nella maniera più determinata possibile. Argomento che però c'entra poco con i problemi dell'imprecisa e approssimativa mozione di Arpini.

Riportando la questione sul testo della mozione di Arpini, io non voglio esporre il Comune a qualche tipo di rischio economico per fare delle cose illegali, lesive della gente che lavora e quindi lesive anche di quelli che lavorano, ma anche di tutti quelli che si prodigano nel volontariato che è una cosa, per quello che mi riguarda, quasi sacra e che quindi va preservata con tutte le attenzioni. Grazie.

(Entra il Cons. Patrini)

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Un intervento molto breve, più che altro non tanto nel merito della mozione ma nel metodo. In tutto questo contesto, in tutto questo dibattito, non mi è chiaro un aspetto. Se c'è una condizione pregiudiziale e comunque c'è un rischio lesivo anche per il Comune, la mia domanda è: come mai questa mozione è stata accettata all'interno dell'ordine del giorno?

Più che altro mi rivolgo alla segreteria per capire se effettivamente c'è un rischio. Se il Comune vicino a Pavia, portato come esempio dal consigliere Arpini, e altri comuni, accolgono comunque un'azione di questo tipo, vorrei capire perché invece all'interno del Comune di Crema questo potrebbe essere un problema.

Chiedo appunto, se c'è comunque la condizione di illegalità, come mai allora questa mozione è stata iscritta all'ordine del giorno. Questo è il dubbio che mi pongo.

Ripeto, nessuno nasce imparato all'interno di questo Consiglio comunale, può capitare di sbagliare, però mi aspetto di fermarmi al momento in cui arrivo nella parte deliberativa.

Dott. Avv. Maria Caterina De Girolamo

La questione posta dai Consiglieri, in particolare di Feo, ha, come dire, l'efficacia di una questione pregiudiziale, posto che se l'oggetto della mozione integrasse gli estremi di un provvedimento illegittimo, o comunque contrario alle norme dell'ordinamento, allora ci si chiede come sia possibile che il Consiglio comunale possa adottare un atto di indirizzo in tal senso. Questa è una osservazione assolutamente giustificata.

Il problema sta in ciò: la mozione, così come tutte le mozioni, esprime un atto di indirizzo che fino a quando non viene tradotto in atti, fatti, procedure, non è idoneo in quanto tale e in quanto non declinato in aspetti specifici.

Mi sono andata a riguardare l'integrazione della mozione presentata dal Consigliere Arpini. Devo dire che è abbastanza, come dire, ampia e comunque non tanto dettagliata, non tanto declinata, da integrare o da condurre l'Amministrazione (la Giunta che ne dovesse prendere atto) all'adozione di provvedimenti contrari alle norme.

E' chiaro che qualunque Amministrazione, qualunque Giunta, qualunque Segretario comunale, qualunque dirigente, si fermerebbe ante portas.

Allora io leggo questa mozione come un atto di indirizzo e in quanto tale non capace di leggere l'ordinamento, se non attraverso l'attuazione delle ipotesi che lei però prefigura in maniera estremamente ampia, in maniera assolutamente, come dire, surrettizia. Io ci aggiungerei anche che invita il Sindaco e la Giunta a sviluppare, nei limiti e per gli effetti della normativa in materia di pubblico impiego e di rapporto di lavoro subordinato, un sistema di.

Poiché, però, consiglieri, io non ho partecipato ai lavori della Commissione, quindi non so cosa ci sia dietro questi titoli assolutamente ampi, inclusivi, che quindi possono includere tanto forme collaborative, assolutamente legittime e propositive per il cittadino, per il volontario, per l'Amministrazione, quanto anche adombrare delle ipotesi come dire borderline di elusione di quelli che sono le norme a tutela del lavoratore.

Così letta mi sembra abbastanza ampia. Però, ripeto, io non ho partecipato ai lavori di Commissione e quando si approva una delibera, così come una legge, la relazione di accompagnamento ne fa parte sostanziale, per cui mi rimetto a voi. La mozione, in quanto tale, è proprio mozione di principio.

Presidente. Grazie di questo intervento. Penso che sia anche chiarificatore rispetto al dibattito che è in corso.

Consigliere Sebastiano Guerini (PATTO CIVICO)

Credo che sul tema ci sia una pregiudiziale di ordine amministrativo, tanto meno c'è una pregiudiziale di ordine politico alla vicenda. Piuttosto è difficile trovare le motivazioni per motivarla e altrettante per non condividerla.

Altri territori, altre regioni, cito il Trentino, hanno una legge specifica per l'utilizzo delle persone disoccupate, cassintegrate, ma le considera persone che devono avere un'integrazione al reddito o occupabili. Però non è facile, là c'è una legge e noi non ce l'abbiamo.

Certamente quando il Consigliere Beretta dice che nessuno lavora gratis, è vero. Hanno inventato i voucher perché a chiunque facesse un'ora di lavoro con il voucher ha almeno la copertura assicurativa e un po' anche previdenziale.

L'utilizzo di queste persone muove da elementi difficili da considerare: si parla di riqualificazione professionale. Prendete una persona che è sempre stata alla scrivania e le fate qualcosa di diverso? C'è un problema di esercitazione, insegnamento, addestramento, oppure addirittura la conoscenza dell'esposizione ai rischi. Provate a immaginare anche i pensionati che spesso si accollano il taglio dell'erba, gli sfalci. Un pensionato che finisce sotto un veicolo mette nei guai il Sindaco e tutte le sue assicurazioni (mi auguri sempre che vi siano) di fronte a problemi enormi. Quindi credo che così facendo non si capisce bene. Se discutessimo invece di soggetti specifici (cassintegrati, disoccupati, giovani inoccupati), ma per spendere le professionalità che possiedono, allora è altro ragionamento. Si può discutere, si può approfondire, ma così facendo mi pare che le ragioni per votare a favore non vi siano.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Mi ricollego un attimo al discorso sia del Segretario, sia del consigliere Guerini. Se non ricordo male, perché è passato un po' di tempo, il ragionamento che è stato svolto in Commissione è stato un po' in questi termini.

Al fine di consentire in un qualche modo (non si è capito esattamente come) quanto ha in mente, magari in senso sicuramente positivo, il Consigliere Arpini, andrebbero apprestati alcuni strumenti. Uno di questi, ad esempio, sarebbe prevedere l'affiancamento di una persona (un dipendente quindi del Comune che ha un costo) ad esempio alla persona che si invita, diciamo così, a svolgere questo tipo di lavoro. Ovviamente la persona che è chiamata in qualche modo a compensare la gratuità di alcune prestazioni, a fronte di un suo lavoro (spalare la neve per semplificare) dovrebbe essere coperta anche da un'assicurazione e un sistema di tutela idoneo. Quanto è emerso in Commissione, sia dal punto di vista dei funzionari presenti, che dell'Assessore è che anche a livello di costi questo, seppur magari idealmente ristrutturabile e possibile, paradossalmente aveva avuto dei costi anche maggiori rispetto al beneficio. Allora si era detto che vi sono già degli strumenti che questo Assessorato ha messo in campo, condivisibili o meno, come ad esempio le borse lavoro ed altro, che hanno una loro logica e che tendono o comunque vogliono che il lavoratore che viene coinvolto in questi meccanismi di percorsi di lavoro, poi abbia a instaurare un rapporto di lavoro più stabile e sicuro, quindi gratificato, visto messo nel mondo del lavoro con la funzione anche sociale e quindi prosegue in questo percorso.

In Commissione, mi pare di ricordare che il problema fosse paradossalmente che da questo punto di vista ci fossero pochi enti, poche associazioni, disponibili a farsi carico di avere una persona che 1) lavorasse e fosse introdotta con questo sistema attualmente presente, e 2) fosse equamente affiancata perché in qualche modo altera dei meccanismi lavorativi dell'impresa o di quello che va fatto.

Si era detto: perché non instaurare invece con dei meccanismi che abbiamo già previsto e sono già ben disciplinati, perché non ampliare magari la gamma di queste associazioni, di enti che possono eventualmente fornire più occasioni e quindi dare una maggiore risposta. Magari è anche l'intenzione giusta del consigliere Arpini.

Questo di per sé non è illegale, perché basta studiare la forma assicurativa. Mi pare evidente quanto era emerso in Commissione, sia sulla mozione che sul regolamento allegato alla stessa. Adesso dirà che l'Assessore aveva telefonato a un Comune che non era specificatamente quello, ma un altro, ma comunque con un numero di abitanti anche basso, che consentiva forse di gestire anche a livello di costi quello che ho detto prima. Questo è quello che mi ricordo. Grazie.

(Entra il Sindaco)

Presidente. Non avendo nessun altro iscritto, apro la dichiarazione di voto sugli emendamenti.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Molto brevemente, ovviamente accolgo tutti e tre gli sforzi emendativi del consigliere Tino Arpini, ma non posso non approfittare dell'occasione per ribadire che io ho maturato il convincimento che qualunque cosa avesse proposto il consigliere Arpini andava respinta perché non si poteva immaginare da parte di questa maggioranza di accogliere un'idea, un suggerimento, che venisse da un consigliere di minoranza. Controprova, tutte le azioni che questa Amministrazione, nel settore dei servizi sociali, nei servizi alla persona, ha in atto sono già azioni pertinenti che vanno in questa direzione, quindi non scalfire il nostro buon operato, caro Consigliere Arpini, con una proposta rispetto alla quale il Segretario generale ha fatto giustizia in tante eccezioni di non conformità alla legge riconducendola a quel che è: un atto di indirizzo che poi va dettagliato nella sua applicazione. D'altro canto al Presidente della Commissione direi che se si vuole presidiare la conformità alla legge di un documento che poi viene inviato nuovamente al Consiglio comunale, probabilmente più che avvalersi di un Consigliere che ha la sua professionalità, al di fuori di questa sala utile, ma che è pur sempre un politico di maggioranza, esistono i Segretari generali del Comune di Crema che possono essere invitati a garantire la conformità di un atto che io voglio licenziare.

A me è capitato di presiedere una Capigruppo, quando c'era Piloni Presidente del Consiglio Comunale, che non ha voluto essere di fianco a trovare una quadra, ho chiesto la presenza del Segretario generale, che è stata molto utile in quella circostanza, perché avevo a cuore di non portare in votazione un documento che avesse dei profili di non legittimità. Volevate fare questa cosa? Ne avevate la possibilità. Diciamo che la Segretario generale non vi avrebbe detto di no se fosse stato coinvolta.

Altra cosa. Dal punto di vista politico-amministrativo, se un assessore sbaglia e chiama un Comune diverso e viene informato dell'errore, può sempre fare una seconda telefonata al Comune corretto, se ha la volontà di verificare la bontà della proposta. Se avevate voglia di costruirla, con i dirigenti vi mettevate a disposizione e la trovavate una quadra. E' una pregiudiziale di carattere politico perché era una proposta di un consigliere di minoranza. Tutto qui.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Il nostro voto, come anticipato, sarà favorevole, a maggior ragione dopo l'intervento del Segretario che ha tolto ogni dubbio, ma dubbi non c'erano su questa mozione.

Approfitto, perché in quella Commissione c'ero anch'io e, come detto, il nostro gruppo è da un po' che insieme ad altri cerca di portare avanti questa azione. L'assicurazione è una spesa irrisoria, annuale, che già tra l'altro immagino e credo venga adottata per altri utilizzi al volontariato che ha il Comune.

Il tutoraggio era un problema che avete esposto al dirigente di turno, però, consentitemi, è un problema superabile assolutamente. La Commissione si era conclusa con delle possibilità cioè non è che era stato detto non si può fare niente punto e basta, tant'è che poi il Cons. Arpini è andato avanti a sentire i dirigenti per cercare una soluzione. La Commissione dice che serve un cappello esterno che promuova volontariato in cui queste persone possono andare e fare il volontariato di cui c'è bisogno. Queste persone possono utilizzare lo strumento di volontariato, ovviamente se vogliono. Il Comune fa presente l'esistenza di questo strumento. Quindi la Commissione si era conclusa lì. Dati tutti i problemi che c'erano, sicuramente veri, però a un certo punto c'è una struttura, ci sono dei tecnici, se c'è una volontà politica di affrontarli, ci si può provare.

Non c'è un caso, o due, in Italia: ce ne sono diversi. Quindi, al di là delle dimensioni, grandi o piccole, ci sono delle soluzioni, anche tecniche, effettive, da proporre.

Quindi questo è un atteggiamento assolutamente sbagliato.

Non potete dirci che non abbiamo voluto condividere la cosa, perché è un anno e mezzo che ve lo diciamo in tutti i modi. Se poi pretendete che noi stessi vi troviamo le soluzioni tecniche, insomma vi portiamo degli esempi, più di così non so cosa dobbiamo fare, sinceramente. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Sarò rapidissimo dopo tutto quello che ci siamo detti. Sarò rapidissimo anche perché stiamo sprecare un sacco di tempo e di soldi per parlare di una mozione che è sbagliata nei termini e rischiosa per il Comune. Voi potete dire tutto quello che volete. Osservo che i campioni delle regole (parlo dei grillini) sono pronti ad infrangere quando a loro fa comodo e si alleano velocemente con chi, anche lì, gli fa comodo.

Però osservo che, se è venuta fuori una cosa in questa Commissione, è stata che la mozione è rischiosa. I Comuni piccoli che hanno intrapreso una cosa del genere, stanno correndo un grosso rischio. Questo è venuto fuori dalla Commissione.

Rispondo velocemente ad Agazzi dicendo che il Consigliere Arpini ha portato questa mozione

raffazzonata e imprecisa. Se riteneva di dover essere maggiormente tutelato rispetto a un parere legale non aveva che da chiedere l'intervento del Segretario generale, e questa Presidenza sarebbe stata dispostissima a richiederlo per conto suo, ma il Consigliere Arpini non l'ha fatto.

Possiamo dirvi tutto quello che vogliamo. Il dato che viene fuori è un guizzo anche propositivo seguito da una brutta caduta degli scritti.

Arpini, questa mozione non è stata cambiata nei punti dove non funzionava e non funzionava perché è stata fatta copiando, ma non funziona su Crema. I suoi emendamenti sono solo integrativi, non hanno cambiato una virgola della parte che non poteva essere legalmente accettata. Questo è quello che è venuto fuori in Commissione, voi dite quello che volete.

Infine, potete andare avanti a dire che è tutta una questione politica. E' stata così politica che ne abbiamo parlato qua in Consiglio comunale, abbiamo fatto una pausa più lunga di quelle solite. Abbiamo detto: siccome siamo dispostissimi a parlarne facciamo una Commissione apposta, a seguito della quale il Consigliere non ha cambiato niente. Quindi ha reso inutile la Commissione e il relativo costo.

Quindi questa maggioranza, per queste ragioni, voterà in maniera negativa. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io parlo a nome di me stesso e di Forza Italia. Insisto a dire che la maggioranza non ha voluto cogliere la possibilità di un lavoro, anzi per la verità mi sarei aspettato che su una proposta del genere, l'Assessore alla partita col suo dirigente avrebbe potuto lavorare per trovare una formula che desse casomai anche maggiore congruità al Segretario da un punto di vista casomai anche giuridico a quello che è correttamente un atto di indirizzo.

Questo è un atto di indirizzo, ma proprio perché è un atto di indirizzo non si comprende perché la maggioranza non lo fa proprio. Nel senso che se questo è un atto di indirizzo toccherà alla Giunta tornare in Consiglio comunale a dire che si può fare questo e quest'altro non si può fare. Io resto allibito, ma se va bene che SEL rappresenti tutta la maggioranza con le cose che ha detto, io davvero non riesco più a capirvi.

Il Consigliere Arpini si è anche preparato: che cosa vi costa prestare un po' di attenzioni e chiedere ai vostri Assessori di metterci testa e di correggere la mozione nella forma e nella sostanza, se è doveroso farlo? Io ho sentito dei consiglieri di maggioranza dire che comunque l'idea in sé è anche una buona idea. Non l'ho detto io, l'avete detto voi. E se è una buona idea, impegnate i vostri assessori che sono pagati, casomai anche col doppio dell'indennità, a lavorare per rendere le buone intenzioni un progetto che abbia le gambe per camminare. Invece anche qui assolutamente una pregiudiziale politica, andate avanti così, se non poi chiedere casomai alla minoranza (e lo fanno le persone che hanno buonsenso) che su alcune partite casomai è opportuno che stiamo tutti insieme per raggiungere gli obiettivi.

Io vi garantisco che non vi capisco. Questa era una materia che l'Amministrazione comunale, la Giunta e il suo Assessore di riferimento, doveva modificare nella sostanza.

Siamo all'assistenzialismo puro, per cui se uno non lavora diamogli i soldi e la sua dignità non è importante, basta che possa pagare la bolletta.

Consigliere Tino Arpini (SERVIRE IL CITTADINO)

Vorrei intanto chiedere alla Consigliere Caso e a Coti Zelati di mettersi d'accordo, perché uno mi dice che avrei dovuto tornare in Commissione, l'altro mi imputa di far spendere soldi inutilmente in Commissioni ripetute. Quindi vedete voi, se questi sono gli atteggiamenti come può uno vedersi sospinto a lavorare per trovare dei risultati condivisi. Io ho lavorato non senza difficoltà, perché ognuno ha i suoi impegni, e anche lo stesso dottor Angelo Stanghellini che mi ha accolto quando poteva. Ho lavorato con lui e abbiamo precisato alcune cose così illegali che:

- il tirocinio lavorativo è già in corso. Chiedo solo che venga estesa la sua attuazione anche destinando parte significativa del fondo unico di assistenza economica. Quindi oggi il tirocinio lavorativo lavora con sovvenzioni benefiche. Chiedo che venga finanziato anche diversamente.

- la leva civica è già allo studio per i giovani. Io chiedo che venga estesa anche per gli adulti. Quindi non vedo dove sia il pregiudizio giuridico e la difficoltà.

- Io la mozione non la cambio perché l'idea sostanzialmente io la mantengo. A un certo punto se voi la bocciate, vi prenderete la responsabilità di fronte alla cittadinanza di aver bocciato un'idea che voi stessi dite essere buona. Comunque, nel servizio civile volontario per le attività socialmente utili, la parola volontario toglie qualsiasi pregiudizio di tipo assicurativo, legge sul lavoro, eccetera, perché è uno si iscrive a una lista di volontario e ha le coperture assicurative estese, già attive per gli altri operatori. Certamente non lo devo mandare su un'autostrada a sfalciare l'erba dove può essere investito. Lo manderò al cimitero dove quel rischio lì non c'è.

Poi c'è allegato un Regolamento che, se aveste avuto la bontà di guardarlo, declinava anche molti aspetti di tipo attuativo, che logicamente andavano poi visionati dall'apposita Commissione. Vi ringrazio di questa disponibilità.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi metto in votazione l'emendamento che dice:

"1) rafforzare il progetto di "Tirocinio lavorativo" finalizzandolo, oltre che con proventi e contributi di Enti benefici, anche mediante la destinazione di parte significativa del Fondo Unico Assistenza Economica;

2) promuovere un progetto di "Leva Civica", quale servizio di volontariato gratuito per giovani e adulti a favore della miglior cura del territorio;

3) adottare un progetto di Servizio Civile Volontario per attività socialmente utili, riconoscendo un rimborso spese forfettario quantificato in base all'entità dell'impegno, sull'esempio di quanto adottato da altre Amministrazioni in Lombardia. Da una di queste ho mutuato il Regolamento allegato alla mozione originaria".

L'emendamento è unico ed è articolato su tre punti.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 6

voti contrari n. 15

astenuti n. ---

Gli emendamenti sono cassati. A questo punto rimane in essere l'ordine del giorno presentato dal Consigliere in data 14.04.2014.

Apro la dichiarazione di voto finale sull'ordine del giorno.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Questo stesso respingimento compatto, da parte della maggioranza, dell'emendamento, questa assenza anche di una timida astensione nei banchi della maggioranza dice e conferma quello che avevo già detto, cioè è una pregiudiziale di carattere politico indirizzata contro una proposta che viene dai banchi della minoranza. In maniera assolutamente acritica, qualunque cosa avesse potuto declinare il Consigliere Arpini, sarebbe stata respinta criticamente perché arrivava dalla minoranza.

Colgo anche l'occasione per dire una cosa che trovo veramente da biasimare e che dovrebbe biasimare proprio il Presidente del Consiglio Comunale. Non è ammissibile che un Presidente di Commissione ripetutamente questa sera continui a farci notare (e lo dice uno che alle Commissioni partecipa poco, quindi non credo che gravi molto sulle casse di questo Comune, ma partecipa poco per problemi suoi, perché lavora a Milano e fa fatica), e sottolineare che le Commissioni, come il Consiglio comunale, fanno perdere tempo e hanno dei costi.

Allora io ricordo che le Commissioni sono articolazioni del Consiglio comunale e quella presieduta per esempio da Coti Zelati è anche una Commissione non permanente, quindi è facoltativa. Se è così costosa, aboliamola! Ma, voglio dire, questi sono i costi della democrazia, non sono neanche i costi della politica. Non abbiamo tantissime Commissioni in più rispetto a quella permanente, forse due.

Che si faccia ripetutamente leva su questo fatto, io ricorderò queste parole, perché se prima o poi cambieranno le parti e i ruoli in questa città (perché le elezioni ogni tanto si fanno), a costoro se fossero seduti nei banchi della minoranza. Bisognerà ricordare che si sono scagliati contro i costi della democrazia: questa sera abbiamo sentito anche questo.

Comunque, tornando a bomba, naturalmente il mio voto è positivo nei confronti della proposta di Tino Arpini, un indirizzo politico evidente che poteva essere, se avesse incontrato una disponibilità, costruito in modo tale nel dettaglio da fugare qualsiasi tipo di perplessità.

Non si voleva dare il merito a un consigliere di minoranza di avere stimolato con una proposta l'Amministrazione comunale. Sono bravi solo loro.

Presidente. Una semplicissima precisazione rispetto a quanto dichiarato dal Consigliere Coti Zelati. Non ha detto nulla se non una cosa ovvia, chiaramente. Io però non ho colto che fossero inutili, perché ogni Commissione deve essere utile. Diversamente non avrebbe senso e perderemmo il tempo.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Ormai l'abbiamo esplicitato in maniera molto chiara il perché siamo contrari a questo ordine del giorno presentato dal consigliere Arpini, ma mi piace richiamare questo ordine del giorno nella sua integrità. Cioè, soprattutto nella parte che non è stata né toccata né modificata, era invece proprio su queste premesse che andava fatto un lavoro di modifica sostanziale. L'approccio che c'è nelle premesse, e nel 'considerato che', dal punto di vista dell'impatto sociale, è completamente opposto all'idea che abbiamo noi rispetto al consigliere Arpini.

Qui si fa realmente un riferimento a tutte le categorie sociali in difficoltà, quasi come fosse un

peccato, mentre noi riteniamo che queste persone vadano ampiamente aiutate anche con una serie di azioni che l'Assessorato sociale ha già messo in atto.

Il richiamo del Consigliere Mombelli all'evasione, e io aggiungo anche alla corruzione, è un richiamo corretto e coerente con quello che stiamo discutendo questa sera, perché dobbiamo indignarci a lavorare più su queste cose, piuttosto che obbligare chi oggi è già in sofferenza a dover per forza fare delle attività sì socialmente utili, ma professionalmente dequalificanti. Io vorrei vedere qualcuno che ha una professionalità alta, come voi pensate di avere, essere chiamato per fare una professionalità estremamente dequalificante, se non è ancora peggiorativo nei confronti di questa persona, e se non è abbassare ancora di più l'autostima delle persone. Ecco perché non è possibile votarlo. L'impegno andava messo nel ricercare un accordo tra tutti nel riscriverlo completamente. Vedremo sulle mozioni successive che quando c'è la volontà da entrambe le parti di arrivare, comunque su un tema condiviso, ci arriviamo. Altrimenti bocciavamo tutte le mozioni già discusse in precedenza, così come quelle che discuteremo questa sera.

Qui non c'è la mancanza di volontà da parte della maggioranza. C'è una chiusura su una visione del sociale completamente differenziale tra minoranza e maggioranza. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto rapidi per sottolineare ancora il fatto che voteremo favorevoli a questa mozione.

E' musica per le nostre orecchie sentire da parte del PD la volontà di voler lottare contro corruzione e evasione fiscale. Spingete chi di dovere allora a farlo, che sta ai livelli più alti, i vostri, che non stanno facendo nulla in merito e diventano solo grandi parole di propaganda.

Consiglio allo stesso tempo al consigliere Coti Zelati di ascoltare le parole del Segretario, quando ha detto che comunque non c'è nulla di illegale nel contesto di questa mozione, visto che spazia in grandi ambiti. E' il motivo per il quale noi comunque votiamo favorevolmente questa mozione, nell'auspicio anche che da parte vostra di maggioranza ci sia la volontà di voler ragionare su questi temi, perché ad oggi, col fatto che è stata rinviata una volta, passata in Commissione, e quant'altro, noi non vediamo da parte della maggioranza la volontà di voler affrontare questo tema. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io non so come voterà il PD sulle prossime mozioni e lo vedremo. Mi spiace che la conclusione del Consigliere Capogruppo del PD non sia stata del tipo: "Noi questa sera non riteniamo che ci siano le condizioni per poterla approvare, però potremmo dare mandato all'Assessore competente e alla Giunta di entrarci per davvero nel merito". Questo onestamente non lo capisco, davvero è una chiusura incomprensibile.

Io non sono un esperto come il Consigliere che era stato incaricato evidentemente di affrontarla, però capisco dalle parole del Presidente della Commissione (che evidentemente ritiene che si siano buttati via dei soldi) che non c'era la volontà, perché su una cosa del genere forse valeva la pena fare altre tre Commissioni. Secondo me è una materia sulla quale la possibilità e l'opportunità di raggiungere un punto d'incontro era necessario. Dico questo perché sono convinto che, al di là di tutto, dentro di noi ci sia una comune sensibilità. Le cose dette da Giossi sono quelle sulle quali anch'io soprattutto ho posto la mia riflessione.

Anzi, secondo me dà spazio a migliorare la dignità e a ridare dignità alle persone. L'abbiamo sempre detto che il lavoro è la base. Lo dice la Costituzione che è attraverso il lavoro che si dà dignità alle persone.

Stasera ho scoperto dalla sinistra che evidentemente più che dare lavoro per ridare dignità alle persone, basta dare qualche soldo e la gente evidentemente ha recuperato una sua dignità. Mi spiace, non è così, siete totalmente anche incoerenti rispetto a quello che predicate, come sull'evasione.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Solo per specificare quello che non mi sembrava neanche necessario specificare, e invece evidentemente è necessario farlo. Se si convoca una Commissione per discutere un testo, si discute il testo della mozione, ci si ritrova tutti sul dire di mettere il Comune nelle condizioni di doversi esporre finanziariamente e giuridicamente, e poi si richiede al consigliere Arpini (che intanto è uscito) di modificarla laddove espone appunto a questi pericoli e la mozione torna uguale pari pari, allora la mia domanda è: cosa ci siamo trovati a fare? abbiamo sprecato tempo e soldi.

Non ho detto che le Commissioni sono inutili, ci mancherebbe altro. Se il consigliere Arpini avesse voluto fare altre una, due, tre, dieci, Commissioni e ha i numeri per farlo, porti avanti la sua richiesta. Questa Presidenza non ha mai negato a nessuno la possibilità di parlare di argomenti in Commissione. Quindi ciò che è stato detto dalla minoranza, da Beretta, da Agazzi, da Arpini, è semplicemente falso.

Infine per il consigliere di Feo. Ho sentito anch'io cosa ha detto la Segretaria generale. Ha anche detto che non c'era in Commissione, così come non c'era lei, Consigliere, e le assicuro che la discussione in Commissione si è concentrata proprio su queste questioni.

Al di là di quello che i suoi compagni di minoranza dicono, che c'è una pregiudiziale politica eccetera, ci si è spostati il più possibile per cercare di trovare una soluzione chiedendo ad Arpini di risolvere i problemi che la sua mozione portava, ma non l'ha fatto. Ha portato sì degli emendamenti, ma non modificativi, integrativi.

Quindi, pur con tutta la buona volontà, rimando al mittente le cose inesatte, volutamente inesatte, sono state dette. Ribadisco la mia ferma convinzione della necessità delle Commissioni, ma non mi sembrava il caso di doverlo fare, e voterò ovviamente in maniera contraria. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi chiudo la discussione e metto in votazione la mozione presentata in data 14.04.2014.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 6

voti contrari n. 15

astenuti n. ---

LA MOZIONE NON È APPROVATA.

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

1) La presente proposta rientra nella fattispecie prevista dall'art. 18 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale. Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

22/04/2014

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta non comporta, allo stato attuale, implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

23/04/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Copia conforme all'originale.

09/03/2015